

## «Sembrano resti di epoca arcaica»

Sandra Gatti: tra una settimana avremo un quadro chiaro



I ritrovamenti che stanno emergendo a De Matthaeis, là dove è prevista la nascita del complesso residenziale "I Portici", potrebbero essere di epoca arcaica e quindi non avere nulla a che fare con il complesso termale scoperto nel 2007 nell'area adiacente. La Soprintendenza dei Beni Archeologici di Roma al momento non si sbilancia e predica prudenza: «Forse tra una settimana - dichiara la responsabile dell'area di Frosinone, Sandra Gatti - potremo essere più precisi ma dai primi accertamenti escluderei che quei resti possano appartenere al complesso termale emerso nel 2007. Piuttosto sembrano resti di età arcaica. Gli scavi proseguiranno con la supervisione di una nostra archeologa». Al momento, è bene precisare, sono emerse vicino al confine con la villa comunale (dove tra l'altro dovrebbe essere realizzata la strada e non l'edificio) una serie di pietre allineate che potrebbero far pensare alla base di un antico edificio. Gli imprenditori, chiamati in causa, intendono precisare: «Stiamo facendo tutto alla luce del sole - spiega Carlo Vellucci - e già nel febbraio del 2010 abbiamo eseguito in

via preliminare, prima di indire il concorso internazionale di progettazione, un'accurata indagine con la strumentazione del georadar che ha fatto emergere come l'area fosse quasi completamente pulita. Il quasi si spiega con il rilevamento di possibili presenze, tutte da confermare, ma al di là del palazzo che ospita la vetreria, lontano dagli attuali sondaggi. Sondaggi che, è bene precisare, sono seguiti dalla Soprintendenza e che abbiamo voluto eseguire prima del rilascio del permesso a costruire. In questo modo, se si dovesse scoprire qualcosa, si potrà modificare il progetto secondo le esigenze che emergeranno». Intanto anche il comune di Frosinone si muove. La commissione cultura presieduta da Gerardina Morelli è stata convocata per martedì prossimo alle 9,30 con un unico punto all'ordine del giorno: i ritrovamenti a De Matthaeis. «Intanto vogliamo comprendere - dichiara la Morelli - cosa si sta verificando in quell'area. Chiederemo di eseguire un sopralluogo per verificare che tipo di scoperte stanno emergendo. Alla riunione saranno presenti anche un rappresentante delle associazioni e l'assessore alla Cultura». E proprio l'assessore alla Cultura, Angelo Pizzutelli, ha dichiarato: «Al momento - afferma l'assessore - si deve ancora comprendere cosa effettivamente sta emergendo in questi giorni. Nel caso in cui ci trovassimo di fronte a reperti da tutelare, valuteremo le eventuali azioni da intraprendere, interessando il Ministero dei Beni Culturali deputato a finanziare determinate opere di salvaguardia che il Comune, da solo, non è in grado di affrontare». Sulla questione si muove anche il Museo Archeologico di via XX Settembre che ha formalmente inviato una nota al dirigente del settore Urbanistico, Matteo Capuani, offrendo un supporto ed una collaborazione tecnico scientifica. Proprio in un volume "Lazio e Sabina" di Giuseppina Ghini, si vince che l'area oggetto degli scavi di questi giorni è stata inserita nel Ptp (piano territoriale paesistico regionale) del 2007. In quest'area si ritiene possano esserci o i resti di un'antica villa romana oppure i resti di materiale fittile-arcaico. Nei prossimi giorni se ne saprà di più.

Gia.Rus

(nella foto Sandra Gatti)

Edizione **Il Messaggero** di Mercoledì 23 Marzo 2011